



Trezzo sull'Adda, 17/12/2025

Alla c.a.
Presidente C.C. Piero Megli
Sindaco Diego Torri

Dichiarazione di voto

OdG nr 7: "BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026/2028"

Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri,

il gruppo Avanti con Villa Sindaco esprime voto contrario al Bilancio di previsione 2026–2028, pur prendendo formalmente atto del parere favorevole dell'Organo di revisione espresso con Verbale n. 79 del 28 novembre 2025, per le seguenti ragioni.

1. Chiarezza preliminare: cosa certifica, e cosa non certifica, il Revisore

L'Organo di revisione afferma testualmente di aver espresso un giudizio di «coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio» e conclude che: «il bilancio di previsione 2026–2028 rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale» Questo significa una cosa molto chiara:

il bilancio è formalmente corretto, ma non è automaticamente un buon bilancio sotto il profilo politico, strategico e di sostenibilità futura. Ed è proprio su questi aspetti che fondiamo il nostro voto contrario.

2. Un bilancio rigido, che fotografa l'esistente ma non governa il futuro

Il Bilancio 2026–2028 presenta:

- una spesa corrente elevata e strutturalmente rigida;
- una riduzione solo apparente nel triennio, dovuta in parte a componenti straordinarie del 2025, come rilevato dagli stessi Revisori;
- una crescita del costo del personale che, pur rientrando nei limiti di legge, non è accompagnata da un chiaro miglioramento dei servizi resi.

Il Revisore certifica la legittimità, non l'opportunità politica di tali scelte.

3. Piano triennale delle Opere pubbliche ipotetico e senza progettazione a supporto

Con la programmazione del PTOP 2026/2028 aumenta il valore complessivo del triennio rispetto alla versione 2025/2027 di €3.416.915,00 (da €148.824.169,00 a €152.241.084,00).

L'aumento netto di €3,4M e la comparsa di opere importanti (biblioteca €2,7M; aumento completamento immobile autocostruzione +€0,5M) richiedono chiarimenti sui fondi (OOUU, mutui, avanzo, contributi regionali/nazionali, fondi UE) e sulla sostenibilità degli oneri finanziari a lungo termine.

Ritroviamo nel bilancio di previsione entrate consistenti da Permessi da costruire per circa 13 Mln (2026 € 1.005.000,00 - 2027 € 4.598.915,00 - 2028 € 7.080.000,00), che dovrebbero finanziare l'85% delle opere nel triennio 2026-2028, senza peraltro indicare i quali progetti urbanistici che garantiscono l'entrata.

Ci sono spostamenti di annualità, il più evidente (che già avevamo criticato lo scorso anno) riguarda l'avvio dei lavori di revamping sul Termovalorizzatore per il ritardo di oltre 14 mesi sulla firma della convenzione; l'incremento consistente di alcuni importi (es. immobile autocostruzione al costo di €2.280.000,00 con incremento spesa di €500.000,00 rispetto il PTOP approvato dello scorso anno, oltre alla rimodulazione temporale) e l'inserimento di nuovi interventi sui quali vorremo avere chiarimenti (es. riqualificazione ex CDD di via Dante, una nuova pista ciclabile, manutenzioni stradali, relamping e manto sintetico campo sportivo "Valfregia") che ampliano l'impegno finanziario soprattutto sulle annualità successive.

Numerosi interventi vengono rimodulati (stesso importo complessivo ma diversa distribuzione tra gli anni), es. Strada Alzaia mantiene totale €1.400.000 ma cambia la ripartizione tra annualità.

Troviamo importi consistenti come quello del Recupero/valorizzazione patrimonio a verde per €500.000, nel 2027 non accompagnate da alcuna spiegazione e/o progetto di interventi.

In generale se si considera soprattutto il livello di progettazione:

- solo 3 opere sono al livello esecutivo (dissesto idrogeologico Cavo Marcioni, RSA Anna Sironi, scuole medie).
- almeno 7 opere sono ancora a livello “quadro esigenziale”, ossia prive di progetto approvato e di validazione tecnica

In conclusione, nel nuovo piano triennale il Comune ha programmato tante opere ma poche hanno un progetto vero. Su diciotto interventi, solo tre sono esecutivi: gli altri sono ancora al livello dei “buoni propositi”. Se continua così, più che opere rischiamo di vedere solo promesse a partire dal 2028, quando saremo già in campagna elettorale

4. Dipendenza strutturale da entrate che hanno ampi margini di imprevedibilità

Il Bilancio si fonda in larga misura su:

- entrate extratributarie che per il 2026 superano € 5,7 Mln;
- proventi e canoni fortemente legati al termovalorizzatore e a capitali privati.

Lo stesso Revisore richiama, nelle conclusioni, la necessità di:

«un costante presidio di tutte le attività dell'Ente al fine di consentire il rispetto degli equilibri di bilancio»

Un richiamo che noi leggiamo come segnale di attenzione, non come rassicurazione politica.

5. Avanzo disponibile non utilizzato in modo strategico

Il risultato di amministrazione al 31.12.2024 è pari a € 5.445.394,78, con fondi liberi per € 1.692.334,52.

Nonostante ciò:

- l'avanzo non viene utilizzato per rafforzare strutturalmente i servizi,
- né per attenuare rigidità future,
- né per costruire un vero margine di autonomia politica.

È una scelta legittima, ma politicamente rinunciataria.

6. Partecipate: richiamo del Revisore ignorato nella sostanza

Il Revisore richiama espressamente:

«la necessità di un continuo monitoraggio dell'andamento economico-finanziario, nonché dell'efficienza ed efficacia dei servizi resi dalle società partecipate»

Nel Bilancio, tuttavia:

- non emerge alcuna strategia sulle partecipate,
- non vi è una valutazione dei rischi,
- non vi è un indirizzo politico chiaro.

Un richiamo tecnico che resta senza risposta politica.

Conclusione

Anche il Piano degli indicatori di bilancio conferma le nostre perplessità: un bilancio rigido, poco autonomo, con investimenti discontinui e margini ridottissimi sulla parte corrente. È un bilancio che oggi rispetta gli equilibri, ma che non costruisce solidità per il futuro. In sintesi:

- il Bilancio è regolare, ma difensivo;
- rispetta gli equilibri oggi, ma non rafforza quelli di domani;
- non utilizza appieno gli strumenti disponibili;
- espone il Comune a dipendenze strutturali;
- rinuncia a una visione di medio-lungo periodo.

Per queste ragioni, il gruppo Avanti con Villa Sindaco esprime voto contrario al Bilancio di previsione 2026–2028, ribadendo che la legittimità contabile non può sostituire la responsabilità politica.

Per il GRUPPO CONSILIARE LISTA AVANTI CON VILLA SINDACO
Il Capogruppo VILLA DANILO

